

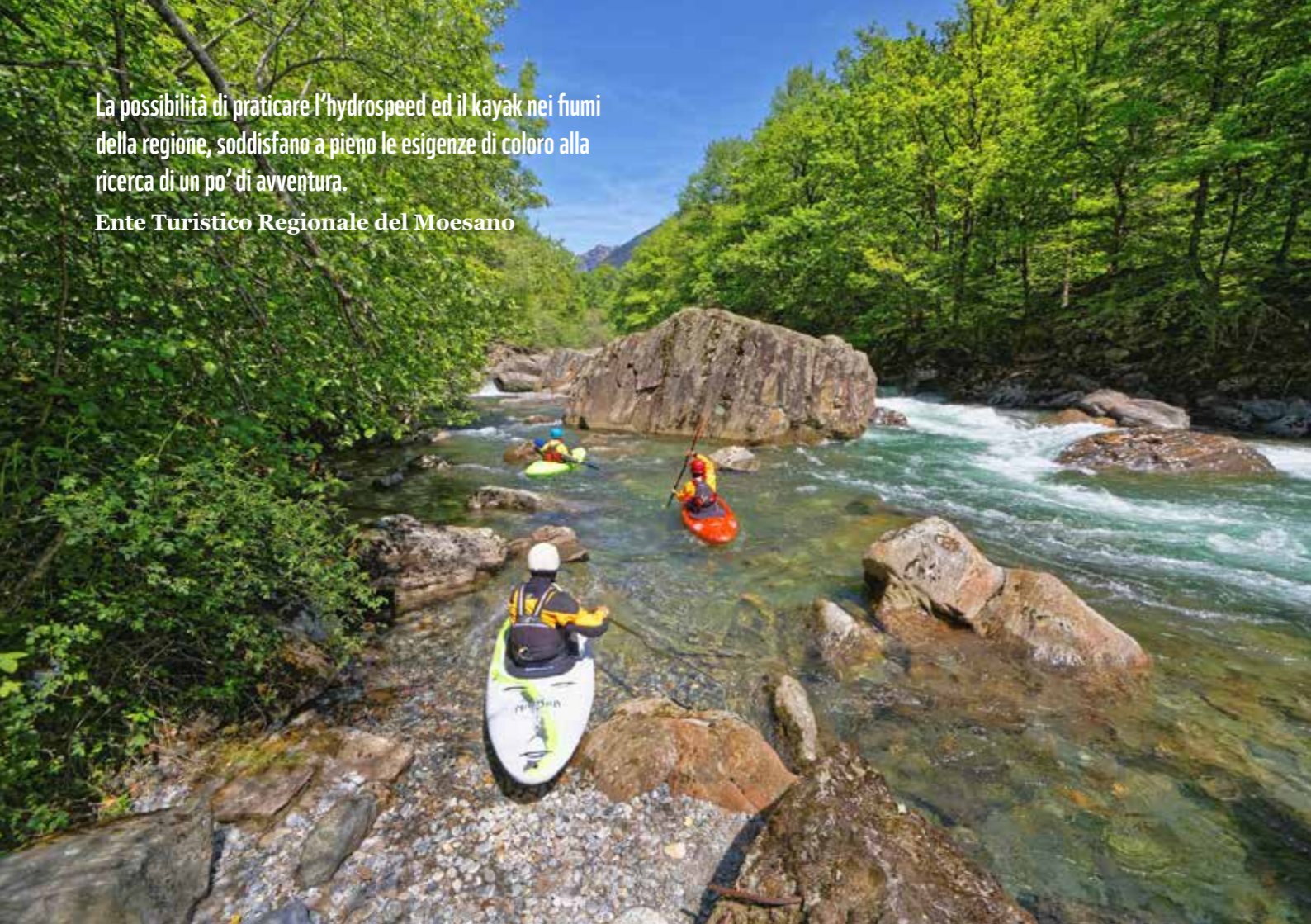


Salvate la Moesa

Il gioiello delle acque grigionesi

La possibilità di praticare l'hydrospeed ed il kayak nei fiumi della regione, soddisfano a pieno le esigenze di coloro alla ricerca di un po' di avventura.

Ente Turistico Regionale del Moesano



Dopo la restituzione dell'acqua turbinata nella centrale a Soazza, la Moesa scorre chiara e trasparente lungo la valle, placida attraverso le larghe zone golenali oppure veloce e schiumante tra massi di pietra. Quest'ultimo tratto della Moesa non utilizzato per produrre energia elettrica è unico. Le acque valligiane della Mesolcina risaltano pervia delle particolari zone golenali e ospitano vaste specie di animali e piante. La Moesa è una perla della natura che fa aumentare il battito del cuore a pescatori, canoisti e tutti gli amanti della natura.

"Mi sembra giusto che la Mesolcina si apra ad iniziative atte ad incrementarne il turismo e per conseguenza l'economia. Senza tuttavia deturparla ed impoverirla dal punto di vista paesaggistico. Nel caso della Moesa, questa deve poter conservare la sua bellezza e scorrere indisturbata in ogni suo tratto. L'iniziativa sportiva dei canoisti permette tutto ciò e la realizzazione di quanto chiede e' quindi auspicabile."



Nicoletta Noi-Togni, deputata in Gran Consiglio e vicepresidente del Consiglio direttivo della Regione Mesolcina

Come un filo di perle si allineano le zone golenali della Moesa.

Il cantone, negli ultimi anni ha investito molto per la rivitalizzazione di queste zone. Il risultato può farsi vedere. Le zone golenali protette Pomareda, Rosera e Pascoletto sono una gioia per gli occhi e offrono ad abitanti e turisti un vicino luogo di riposo. Anche specie di piante e animali molto rare si sentono a loro agio in questo vasto mosaico di habitat acquatici.

Queste zone golenali sono diventate rare ma sono molto importanti per la biodiversità. Accolgono la metà della flora indigena e innumerevoli specie di animali. Non per caso le golene sono chiamate "le foreste pluviali dell'Europa".



martin pescatore



raganella



biscia tassellata

La Moesa presenta la più ampia biodiversità delle acque grigionesi.

Trote fario, trote di lago, scazzoni, temoli, bottatrici, barbi e anguille vivono nel tratto inferiore del fiume. Una particolarità è la trota marmorata. Raggiunge una lunghezza di 1.20m ed è dunque la più grande delle trote. Dato che avanza grandi pretese al suo habitat, è diventata rara ed è in via di estinzione. La preservazione della razza ha altissima priorità nazionale.

Interventi di rettifica e cementificazione e l'utilizzo esagerato di energia idraulica nel corso superiore della Moesa e dei suoi affluenti perturbano molto queste acque. Le soglie e il deflusso minimo ostacolano ai pesci il percorso ai loro luoghi di deposizione delle uova. Le portate di afflusso e deflusso artificiali causate dalle Officine Idroelettriche di Mesolcina SA (OIM) secondo il ritmo della produzione della corrente, sciacquano via le larve e i piccoli pesci con la portata di piena artificiale e li fanno arenare con la portata ridotta.

Ma ci sono miglioramenti in vista. Negli ultimi anni è stato fatto molto per salvare e preservare queste straordinarie ricchezze. Sbarramenti artificiali sono stati eliminati oppure fatti accessibili ai pesci. Una nuova legge richiede di ridurre l'impatto del flusso discontinuo. Una volta applicate le giuste misure e il tratto libero della Moesa sarà definitivamente una delle più preziose acque dei Grigioni e anche della Svizzera - almeno che questi sforzi non vengono annientati da nuove centrali idroelettriche.



Tamò Sacha, segretario società Pesca Moesa

"Qui ha pescato mio nonno, oggi pesco io e domani dovranno pescare i nostri figli. Non ci lasceremo rubare il nostro paradiso ittico. 'Giù le mani dal nostro fiume.'"

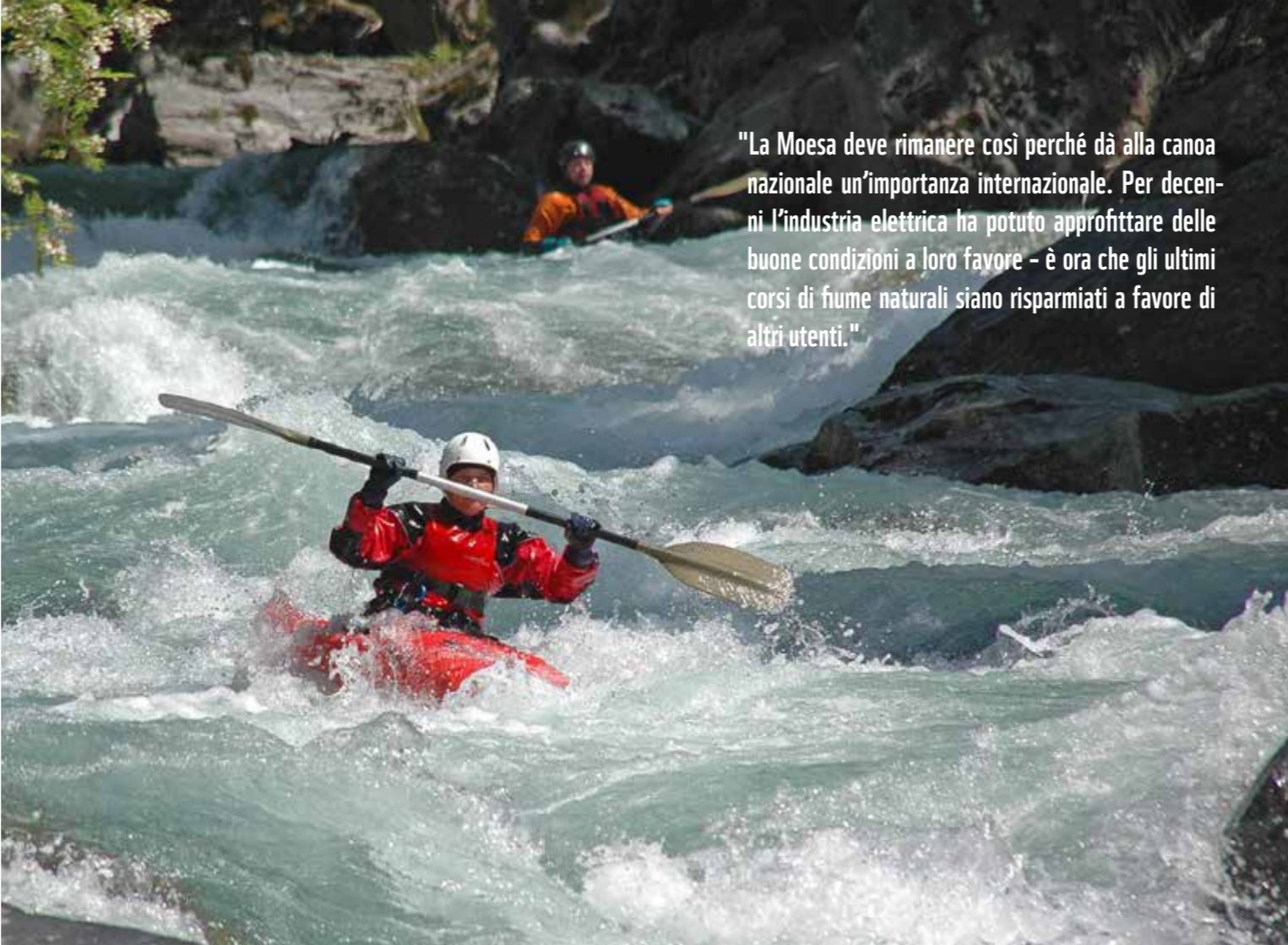


trota marmorata

Un percorso d'acqua viva unico

La Moesa offre ai canoisti chiarissimi torrenti in quasi tutti i gradi di difficoltà e durante tutte le stagioni. Particolarmente richiesto, è il tratto superiore da Sorte a Norantola, dove dovrà essere costruita una nuova centrale idroelettrica. Questo tragitto lungo più di un chilometro con gradi molto difficili offre tutto quello che il cuore di un canoista richiede. In tutta l'Europa percorsi simili sono diventati rari.

Da alcuni anni i canoisti si prodigano per un centro sportivo nazionale nella valle. Servirà a promuovere la canoa nella Valle Mesolcina. Questo centro sarebbe molto importante per il turismo e incrementerebbe l'economia regionale in modo durevole.



"La Moesa deve rimanere così perché dà alla canoa nazionale un'importanza internazionale. Per decenni l'industria elettrica ha potuto approfittare delle buone condizioni a loro favore - è ora che gli ultimi corsi di fiume naturali siano risparmiati a favore di altri utenti."



Balz Bütikofer, presidente Federazione Svizzera di Canoa



Il cuore delle acque grigionesi è minacciato!

Un'incentivazione sviata per piccole centrali idroelettriche porta a far diventare anche gli ultimi fiumi liberi piccoli rigagnoli. Progetti mai costruiti per mancanza di redditività all'improvviso, diventano finanziariamente attrattivi. Nei Grigioni già oltre 40 cen-

trali nuove finanziate con incentivi sono attive. Altrettante hanno ricevuto una decisione positiva e saranno costruite nei prossimi anni. Altri cento progetti sono sulla lista d'attesa. Gli obiettivi della strategia energetica nei Grigioni sono di gran lunga superati.

Una centrale idroelettrica sulla Moesa causerebbe gravi danni ecologici senza contribuire alla svolta energetica. Per una produzione di solo lo 0,03 % del consumo di energia elettrica in Svizzera, alla Moesa come a molti altri fiumi faranno esalare l'anima.



Immagini © Thomi Studhalter; Andreas Trepte; Hans Schmocker;
Tarcisio Menegozzo/WWF-Italy; Michel Roggo; Herbert Burren; Daniel Käsermann